AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TURISMO: IN ITALIA PRESENZE DIMEZZATE, CRISI CITTA' D'ARTE, "SUBITO MISURE PER IMPRESE"

18 Luglio 2020



ROMA – Primi segni di ripresa a mare e in montagna, ma città d'arte ancora semivuote e centri storici avvolti in un silenzio spettrale.

Nelle prime due settimane di luglio risale la curva delle presenze nel borsino delle attività turistiche travolto dall'emergenza Covid: dal -80% di giugno si passa a un -50%, grazie al mercato italiano.

Ma a Roma, Firenze, Venezia, città scrigno drammaticamente penalizzate dalla pandemia, il calo è ancora tra il 70 e l'80% rispetto a un anno fa: pesa l'assenza dei viaggiatori stranieri (che d'estate sfiorano in media il 70% del totale), in particolare dagli Usa.

Sono le stime dei principali operatori del settore, che chiedono al governo "interventi urgenti a sostegno delle imprese".

"Nei week end le località balneari, lacuali, montane stanno performando decentemente", dice all'*Ansa* Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi.

"Gli italiani si stanno muovendo, ma anche il mercato europeo è in crisi: di inglesi non c'è traccia, lavoriamo con tedeschi, svizzeri, belgi, ma – Germania a parte – stiamo parlando di Paesi da piccoli numeri".

Drammatica "la situazione nelle città d'arte che negli ultimi anni hanno vissuto di turismo straniero, extra Schengen e soprattutto americano. Molti hotel qui non hanno neanche riaperto".

Il bonus vacanze voluto dal governo "rappresenta sicuramente un aiuto per le famiglie, ma non basta: al ministro Dario Franceschini chiediamo in primo luogo di prolungare in tempi rapidi la cassa integrazione, che per molte strutture è già scaduta il 15 luglio, e di tagliare i contributi sul costo del lavoro agli alberghi che riaprono. Solo con aiuti di questo tipo, anche in termini di tassazione e di slittamento delle scadenze fiscali, si possono stimolare le imprese a riaprire i battenti", conclude Bocca.

Anche dal monitoraggio di Assoturismo Confesercenti sulla disponibilità di camere sui portali delle principali agenzie di viaggio online per il week end 18-19 luglio emerge la sofferenza di Roma e Firenze, dove poco più di un terzo della disponibilità (36%) risulta prenotato.

Male anche Napoli (38%) e Venezia (42%); un po' meglio fanno Palermo (45%), Milano (46%) e Bologna (49%), mentre registrano risultati superiori alla media Perugia (54%) e Matera (55%).

Secondo le stime Assoturismo-CST, nel trimestre estivo 2020 (giugno-luglio-agosto) nelle sole Roma, Venezia, Firenze, Milano e Napoli si registreranno circa 8,5 milioni di presenze in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Va meglio nelle destinazioni balneari, che per il prossimo week end si avviano a un tasso di occupazione del 70%, a fronte del 68% della montagna e del 66% dei laghi.

“Serve un intervento di terapia intensiva – avverte il presidente di Assoturismo Vittorio Messina – per tamponare una crisi apparentemente infinita che sta gravemente compromettendo non solo le imprese della ricettività e dei servizi turistici, ma anche bar, ristoranti e negozi delle mete culturali e dei centri storici, rimasti ormai senza fiato. Imprese che devono essere sostenute più a lungo, con contributi a fondo perduto, ammortizzatori sociali e credito di imposta per gli affitti”.

Gli fa eco Luca Patanè, presidente di Confturismo: “Qualcosa si muove, ma aspettiamo i numeri di luglio per valutare. Nel decreto Rilancio c’è troppo poco per un settore che avrebbe richiesto interventi straordinari”.

A cogliere spiragli positivi sulla seconda parte dell’estate è l’Enit: il 47,5% degli italiani che andrà in vacanza preferirà soggiorni di fine stagione.

Le proiezioni per il 2020 vedono la montagna meno colpita dal trend negativo (-39% sul 2019), rispetto alle destinazioni costiere (-51%) e alle città d’arte (-49%).

Migliorano le prenotazioni straniere dal 13 luglio al 23 agosto, con un calo del -90,1% (era -91,7% 15 giorni fa).

Da alcuni mercati c’è una frenata alle disdette: in particolare, la Germania passa da -83,7% a -75,7%, e la Francia da -79,1% a -64,9, il Regno Unito da -90,6% a -86,5%. Scontato il calo dagli Usa, in considerazione della fase acuta della diffusione del virus (-94,3%) e per analoghi motivi la Russia (-93%).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli